

UNO SPAZIO NUOVO IN FUGA DALLA FOLLA L'ISOLA DEL SILENZIO

E' la prima volta al Salone del Libro, e non risultano precedenti in analoghe manifestazioni, che si offra al pubblico uno spazio dedicato al silenzio. L'argomento, stando anche a pubblicazioni recenti, sembra trovare un consenso crescente e inaspettato. I titoli di successo, fra gli altri, dei saggi di Mario Brunello (per il Mulino), la notorietà, in traduzione Einaudi, de «Il silenzio del camminatore solitario Erling Kagge», i Taccuini curati dal 2012 da Accademia del silenzio per **Mimesis**, dimostrano come il tema non possa «passare sotto silenzio». Pagine che ricordano quanto la diffusione della lettura ne comporti la maggiore rivendicazione. Nelle nostre città, nelle quotidianità pubbliche e private. Ne deriva che una attenzione crescente per le implicazioni del silenzio (acustiche, ma anche comportamentali e ideali) ci educa a comprendere che un libro ci inizia al silenzio in quanto tale, quanto più lo si renda evocatore di silenzio e tanto più se ne cogliamo la natura ambivalente. Ora quando abbia il potere di offrirci leopardiani «infiniti silenzi» e «profondissima quiete»; o, viceversa, nel comprendere quanto possa essere fonte di inaudite sofferenze ed esclusioni. Dinanzi al suo volto oscuro e inquietante: se ci venga ingiunto di non parlare, di sottostare a chi ce lo imponga. Questa sezione critica dell'Isola si chiamerà emblematicamente «Libri senza parole». Ma la proposta non si limiterà al solo e consueto incontro con gli autori: la novità è un luogo fisico, oltre che simbolico, al quale approdare. Naufraghi in fuga dal frastuono del Salone. Per vivere un tempo breve dentro un'installazione consacrata alla lettura e alla scrittura, opera dell'architetto Alessio Battistella di Arcò. Dove chi entrerà, condotto dai membri di Accademia del silenzio - per due ore in totale assenza di scambi verbali - potrà scrivere di sé. Per sperimentare che anche la scrittura, la più spontanea e personale, non solo vuole silenzio, ma ha il potere di crearlo dentro e attorno a noi. Ciascuno con penna e taccuino sarà invitato a evocare momenti, ricordi e riflessioni sul ruolo del silenzio nella propria vita. E magari - a bassa voce - condividerli, in comitato, con chi sia approdato sulla stessa isola.

*Fondatore, con Nicoletta Polla-Mattiot, di Accademia del silenzio e della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (Ar)

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOVE

L'«Isola del silenzio» è uno spazio di pace e di relax nel salone. Per accedere occorre dotarsi delle «Banconote da Dieci Minuti» diffuse in edizione numerata negli stand. Ogni giorno c'è un laboratorio di «parole taciturne».

